

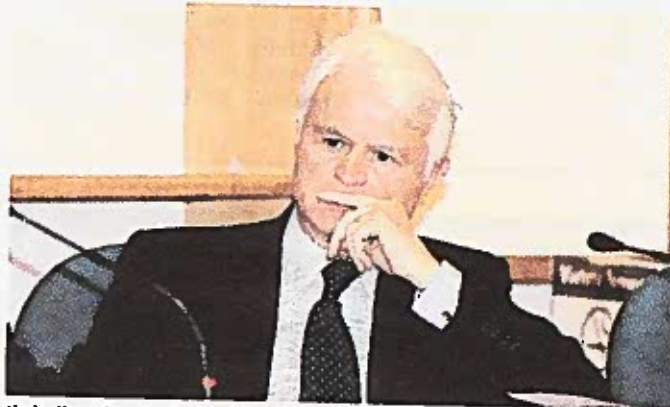
# «Sicurezza è anche porre fine alle ingiustizie»

Il giudice Caselli al Festival Costituzione parla degli ultimi atti terroristici: «Aiuti effettivi a chi soffre»

di ANNA CASASOLA

«A partire dall'11 settembre e poi con la lunga catena di sanguinosi attentati che hanno investito in maniera sempre più drammatica e pesante diverse aree del globo e l'Europa in primis fino alla recentissima tragedia di Manchester, molti sforzi e molte energie sono stati doverosamente messi in campo per respingere l'aggressione criminale del terrorismo e difendersi. Ma non ci siamo soffermati abbastanza sul fatto che senza diritto non c'è giustizia e senza giustizia non c'è pace. Papa Francesco lo ricorda in ogni momento ma già Giovanni Paolo II aveva denunciato che "coloro sui quali ricade la responsabilità della vita pubblica degli Stati e delle Nazioni, dovranno comprendere che la pace interna e internazionale sarà assicurata solo se vige un sistema economico e sociale fondato sulla giustizia».

Significa che è logico e perfino necessario che ogni sistema politico si ispiri a rigorosi parametri di sicurezza, «ma se alla disperazione di chi vive nell'ingiustizia e nella sofferenza si negano aiuti effettivi, seri, dall'istruzione, alla sanità, allo sviluppo umano, ecco che si innescano logiche contorte e inefficaci. Si rischia di fare come Penelope: gridare pace di giorno, ma preparare ingiustizia di notte con tutto il possibile corredo di violenze che ne discende. Un circolo vizioso che bisogna rompere perché al di là delle intenzioni rischia di costituire un grave problema per le libertà e la democrazia nel momento stesso in cui si avviano azioni finalizzate a



Il giudice Gian Carlo Caselli sarà tra i protagonisti di Festival Costituzione

tutelare ed espandere questi valori. Una situazione che potrebbe avere pesanti effetti boomerang». È la riflessione sul cosa fare di fronte alle azioni di terrorismo del procuratore Gian Carlo Caselli all'indomani della strage di Manchester. Caselli ha attraversato da protagonista mezzo secolo di storia giudiziaria italiana, dagli anni di piombo, alla mafia siciliana dopo le morti di Falcone e Borsellino e domani sarà a San Daniele, ospite del Festival Costituzione.

Cosa ne pensa della nuova legge sulla legittima difesa? «Non mi sembra che l'attuale normativa funzioni troppo male e che la magistratura non abbia svolto bene la sua funzione. Si è stimato che la percentuale delle assoluzioni per processi di legittima difesa sia stata del 90% su un totale di casi che nel 2015 è risultato di 123. Non sono numeri che dovrebbero scatenare troppe polemiche. Volendo cambiare qualcosa ci sono due strade. Introdurre qualche paletto in più per meglio delimitare la fattispecie; oppure negare la procedibi-



IL DIBATTITO

## Con Treu al polo economico-giuridico

Gian Carlo Caselli e l'ex ministro Tiziano Treu presenzieranno oggi a Udine alla presentazione del volume "L'identità. Diritti fondamentali fra Corti europee e Pubblica amministrazione" di Marcello Maria Fracanzani, alle 14.30 nell'aula 3 del polo economico-giuridico, via Tomadini.

lità senza se e senza ma introducendo una presunzione assoluta di non colpevolezza che escluda sempre e comunque ogni accertamento, dando per scontato che se si spara a qualcuno entrato in casa sua è sempre tutto assolutamente regolare. Secondo me questa seconda opzione in uno Stato di diritto non è accettabile. L'accertamento di come in concreto sono andate le cose è un pilastro del nostro ordinamento. Rinunciarvi pregiudizialmente sarebbe come precipitare nel Far West, ciascuno si farebbe la propria legge e nessuno potrebbe mai controllare».

Per stabilire l'ammontare dell'assegno divorzile non conta più il tenore di vita? «È un problema da risolvere caso per caso con equilibrio mirato sulla specificità della situazione concreta senza fissare principi "universali" che spesso potrebbero rivelarsi ingiusti».

In materia di tutela dei prodotti, cosa deve temere il consumatore? «Per tutti i prodotti made in Italy c'è un problema di "etichetta narrante" e di tracciabilità. Il consumatore ha il diritto di sapere tutto su quel che mangia o quel che beve. Anche per quanto concerne gli ingredienti provenienti dall'estero che vengono utilizzati per il prodotto poi etichettato come prodotto made in Italy».